

## ALLEGATO 2

### IL QUADRO DEGLI INDICATORI

Il quadro degli indicatori è uno strumento che può essere usato per analizzare il contesto educativo, per capire se l'organizzazione e la gestione della scuola sono orientate verso le finalità che il programma una Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti propone.

Le domande a risposta chiusa indirizzano a decisioni che riguardano aspetti specifici della realtà scolastica, che riguardano scelte organizzative, scelte di metodo. Le risposte non possono essere usate per esprimere giudizi in quanto descrivono le situazioni, ma non indagano le cause che le hanno determinate.

Il quadro degli indicatori può essere usato anche parzialmente, prendendo in considerazione solo gli indicatori relativi a uno o più passi su cui si è deciso di lavorare (per cui si è scelto di organizzare qualche iniziativa).

La proposta di applicare gli indicatori deve essere considerata soprattutto per il suo valore di sensibilizzazione alle tematiche proposte dal programma Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti.

Il quadro generale degli indicatori deve essere considerato non come definitivo, ma come base di partenza per successive integrazioni e modifiche da costruire sulla base delle esperienze di tutti.

Il quadro degli indicatori comprende:

- Le definizioni dei sette passi
- Gli indicatori per rilevare il diritto non pienamente rispettato (mancante) e gli esiti delle azioni intraprese
- Le azioni proposte per realizzare i diritti mancanti

#### PASSO UNO

La scuola amica è una scuola delle differenze e della solidarietà: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

Una scuola che valorizza le differenze e pratica la solidarietà, una scuola che si impegna a garantire il rispetto dei diritti di ogni bambino/a e ragazzo/a senza distinzioni di sesso, etnia, nazionalità, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali, sociali ed economiche.

#### INDICATORI

##### • L'accoglienza degli alunni

##### **1 . Esiste una procedura di accoglienza dei nuovi alunni?**

- ☐ No
- ☐ Sì, all'inizio, per la conoscenza degli alunni e la comprensione del funzionamento della scuola
- ☐ Sì, all'inizio, con il coinvolgimento degli alunni nell'accoglienza
- ☐ Sì, all'inizio e durante l'anno per ogni nuovo alunno è prevista l'accoglienza con il coinvolgimento degli alunni della scuola

• **L'uso di linguaggi non verbali**

**2 . Vengono organizzate iniziative che, con l'utilizzo di strumenti di comunicazione non verbale (foto, film, rappresentazioni teatrali, mostre, ecc .) favoriscono la comunicazione tra persone di lingua e di culture diverse?**

- ☐ No
- ☐ Sì, qualche volta (una, due l'anno)
- ☐ Sì, spesso (più volte a quadrimestre)
- ☐ Sì, fanno parte di alcuni curricula disciplinari
- ☐ Sì, fanno parte del curriculum previsto nel POF

• **Iniziativa su episodi di discriminazione verso ragazze e ragazzi?**

**3 . Quando si verificano episodi di discriminazione vengono organizzate iniziative per prendere coscienza del problema?**

- ☐ No
- ☐ Sì, ma solo se il caso ha fatto notizia
- ☐ Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno
- ☐ Sì, sono previste dal regolamento

• **Curricola e diversità culturali**

**4 . Nella prospettiva di un'educazione interculturale sono stati modificati i curricula disciplinari?**

- ☐ No
- ☐ Sì, per alcune discipline in alcune classi
- ☐ Sì, per alcune discipline in tutte le classi
- ☐ Sì, è previsto dal POF

**5 . Sono previste ore di insegnamento dell'italiano come lingua 2?**

- ☐ No
- ☐ Sì, 1-3 ore settimanali
- ☐ Sì, 4-6 ore settimanali
- ☐ Sì, 7-9 ore settimanali

• **Attività che richiedono abilità varie e non consuete**

**6 . Gli alunni diversamente abili riescono a partecipare ai progetti utilizzando le loro abilità?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà dei progetti
- ☐ Sì, in oltre la metà dei progetti
- ☐ Sì, è previsto in ogni progetto

**7. Vi sono almeno alcune occasioni per fare esperienza dei tempi della Terra (fenomeni celesti e meteorologici, accudimento di animali, piante, ecc.)?**

- ☐ No
- ☐ Sì, ma in modo estemporaneo
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, è previsto dal POF

**AZIONI PROPOSTE**

- organizzare percorsi formativi per docenti, personale ATA e famiglie sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle metodologie che permettono di favorire l'ascolto attivo e l'accettazione di sé e degli altri e di promuovere la libera espressione e la partecipazione;
- predisporre procedure di accoglienza in ogni momento dell'anno per i nuovi alunni e per i loro genitori;
- organizzare la giornata scolastica in modo da tenere conto dei tempi e dei ritmi dei bambini e dei ragazzi;
- organizzare iniziative volte al superamento delle difficoltà dovute alle diversità di lingua e di cultura per favorire percorsi reali di inclusione;
- organizzare le attività scolastiche in modo da favorire la partecipazione di bambini e ragazzi che hanno "diverse abilità" e in modo da creare un ambiente sensibile e protettivo per coloro che rivelano particolari fragilità;
- progettare la propria offerta formativa in modo da coinvolgere le famiglie e le istituzioni del territorio, al fine di creare un più ampio contesto educativo;
- adottare regole e attuare prassi che tutelino ogni bambino/a e ragazzo/a da ogni forma di discriminazione;
- elaborare curricula che tengano conto delle dimensioni globalizzate ed interculturali del mondo contemporaneo;
- promuovere e partecipare ad azioni di solidarietà, campagne di sensibilizzazione, iniziative e progetti di aiuto in Paesi in via di sviluppo.

**PASSO DUE**

Partecipazione attiva dei bambini/e e degli adolescenti: ascoltare le loro opinioni e prenderle in considerazione nei processi decisionali.

Una scuola che dà voce a chi non ha voce è una scuola che crea un contesto di dialogo, di ascolto; educa a comprendere il punto di vista dell'altro; considera le opinioni, le esperienze degli allievi possibili punti di partenza per lavori di riflessione, di ricerca, di studio.

## INDICATORI

### • Momenti di discussione, momenti di consultazione

**8 . Sono previsti momenti (anche autogestiti) di discussione tra ragazzi su problemi di vita scolastica?**

- ☐ No
- ☐ Sì, due, tre volte l'anno
- ☐ Sì, con incontri stabiliti in calendario
- ☐ Sì, ogni volta che serve, anche su richiesta degli studenti

### • Spazi e servizi da gestire

**9 . Gli studenti hanno mansioni di manutenzione e cura degli strumenti e degli spazi nella scuola?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, le attività fanno parte del curriculum dell'istituto e sono valutate

### • La gestione dei tempi

**10 . Sono previsti tempi per attività autogestite?**

- ☐ No
- ☐ Sì, con compiti assegnati
- ☐ Sì, senza compiti assegnati
- ☐ Sì e vengono valutati i risultati raggiunti e i prodotti

### • Valutazione ed autovalutazione

**11 . Gli alunni condividono le valutazioni del lavoro della classe con le/gli insegnanti?**

- ☐ No
- ☐ Sì, per alcune attività di progetto
- ☐ Sì, per tutte le attività di progetto
- ☐ Sì, per tutte le attività

**12 . Sono previste sanzioni per mancanze disciplinari?**

☐ No

☐ Sì, accompagnate da iniziative orientate a creare (che portano) consapevolezza negli alunni

☐ Sì, accompagnate da iniziative orientate a creare (che portano) consapevolezza negli alunni e alla riparazione delle azioni compiute

## AZIONI PROPOSTE

- organizzare percorsi formativi per docenti, personale ATA e famiglie sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle metodologie che permettono di favorire l'ascolto attivo e l'accettazione di sé e degli altri e di promuovere la libera espressione e la partecipazione;
- programmare lezioni e attività di ricerca su problematiche e quesiti posti dagli alunni;
- introdurre la pratica dell'autovalutazione nelle relazioni tra ragazzi e tra allievi e insegnanti;
- programmare "momenti di ascolto", in "luoghi di incontro" con una "figura di riferimento" che gode della fiducia degli allievi;
- mettere gli studenti e le studentesse in condizione di saper organizzare e gestire le loro assemblee secondo quanto previsto dalla normativa;
- organizzare iniziative formative per docenti, personale ATA e famiglie sui temi della partecipazione e dell'esclusione, in particolare sulle esperienze di bambini/e o dei ragazzi/e di diversa provenienza.

## PASSO TRE

Protagonismo di bambini/e, ragazzi/e nel processo di apprendimento

Una scuola in cui l'allievo è "coprotagonista" del proprio apprendimento, in cui l'organizzazione dell'apprendimento è impresa collaborativa: gli studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida che si affianca allo studente; vengono valorizzate le abilità già maturate e le conoscenze già acquisite, vengono assecondati i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi (operativo, visivo, uditivo, intuitivo, analitico) per ciascun/a alunno/a.

## INDICATORI

### • Le decisioni sulle attività e sullo studio

#### **13. Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?**

☐ Da ciascun docente per la propria disciplina

☐ È concordato dal Consiglio dei docenti

☐ È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere degli studenti

☐ È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere degli studenti che intervengono anche nella definizione dei curricoli locali

### • Il lavoro di gruppo e l'apprendimento cooperativo

**14 . Nei lavori di gruppo vengono assegnati a ciascuno specifici compiti?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà
- ☐ Sì, in oltre la metà
- ☐ Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo

**15 . L'andamento e i risultati dei lavori vengono discussi dal gruppo?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà
- ☐ Sì, in oltre la metà
- ☐ Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo

**16 . I gruppi di lavoro hanno una composizione disomogenea tale da valorizzare competenze e abilità diverse?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà
- ☐ Sì, in oltre la metà
- ☐ Sì, è prassi consolidata di tutti i lavori di gruppo

• **La libertà e la competenza di informazione**

**17 . Oltre ai libri di testo, vengono utilizzati altri libri o documenti e informazioni acquisite dagli allievi?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, è prassi consolidata in tutte le classi

**18 . Vengono affrontati temi come le pari opportunità e l'educazione sessuale?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, è prassi consolidata in tutte le classi

**AZIONI PROPOSTE**

- organizzare percorsi formativi per docenti, personale ATA e famiglie sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento alle metodologie che permettono di favorire l'ascolto attivo e l'accettazione di sé e degli altri e di promuovere la libera espressione e la partecipazione;

- organizzare luoghi e tempi definiti per parlare e prendere decisioni in merito a conflitti e comportamenti scorretti;
- tener conto dei ritmi diversi e dei diversi stili di apprendimento degli allievi;
- raccogliere le proposte degli alunni, per la definizione dei curricoli locali, attraverso questionari e interviste organizzate dagli allievi;
- distribuire ad ognuno dei compiti specifici tenendo conto delle opinioni della classe;
- organizzare una lezione tenuta dai ragazzi per gli alunni di altre classi o della propria classe;
- organizzare attività in cui è richiesta ai ragazzi la ricerca delle fonti.

## PASSO QUATTRO

Lo spazio scolastico

L'organizzazione dello spazio e del tempo condiziona le procedure di apprendimento, le modalità delle relazioni e la possibilità di esprimere la creatività di ciascuno. Per questo una scuola amica deve tener conto della effettiva disponibilità dei propri spazi e di quanto e come questi spazi possono essere vissuti e valorizzati per essere fruiti da tutti.

INDICATORI

### • La flessibilità e la mobilità nella gestione degli spazi

**19 . Nelle aule i banchi si possono disporre per lavori di gruppo e discussioni comuni?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, è prassi consolidata in tutte le classi

**20 . Vi sono spazi in cui si possono incontrare gruppi formati da alunni anche di classi diverse?**

- ☐ No
- ☐ Sì, per incontri informali
- ☐ Sì, per incontri informali e per lavori di gruppo in orario scolastico
- ☐ Sì, per incontri informali, per lavori di gruppo in orario scolastico e attività fuori orario scolastico

### • L'effettiva disponibilità degli spazi

**21 . È possibile per tutti (anche diversamente abili) l'uso di laboratori, palestre, giardino, cortile?**

- ☐ No, non esistono gli spazi indicati
- ☐ Sì, ma solo alcuni spazi sono praticabili per tutti
- ☐ Sì, tutti gli spazi indicati esistono e sono praticabili per tutti

- **Cura e sicurezza nella gestione degli spazi**

**22 . Gli spazi sono puliti?**

- ☐ No
- ☐ Sì, solo alcuni
- ☐ Sì, quasi tutti
- ☐ Sì, tutti

**23 . Gli spazi sono accoglienti (colorati, attrezzati a misura di bambino e di ragazzo)?**

- ☐ No
- ☐ Sì, solo alcuni
- ☐ Sì, quasi tutti
- ☐ Sì, tutti

**AZIONI PROPOSTE**

- organizzare lo spazio dell'aula in modo variabile;
- disposizione dei banchi per lezione frontale e per lavoro individuale;
- disposizione dei banchi "in circolo" per discussioni e dibattiti;
- disposizione dei banchi per lavoro di gruppo;
- organizzare Il laboratorio, la palestra come "luogo mentale" oltre che come "luogo fisico attrezzato": luogo in cui si intrecciano attività finalizzate alla acquisizione di abilità e di competenze, alla pratica di procedure di ricerca per acquisire idee nuove, per cercare risposte a questioni teoriche, alla produzione di oggetti;
- organizzare spazi aperti, spazi comuni quali la sala mensa, il teatro, l'aula di musica, il giardino, luoghi di gioco secondo idee proposte, messe in comune, concordate;
- stabilire modalità per il riconoscimento formale delle attività degli alunni e delle alunne realizzate per l'organizzazione e la gestione dei tempi e degli spazi scolastici.

**PASSO CINQUE**

Patto formativo costruito con la collaborazione condivisa dei genitori, e di tutte le componenti scolastiche

Le attività e i contenuti devono essere condivisi con tutte le persone che fanno parte della scuola; se programmi e contenuti sono condivisi l'offerta formativa diventa più ricca e articolata, e tutti si sentono responsabili della piena riuscita del progetto educativo comune. Con questo passo si pone l'attenzione sul fatto che tanto più ricca di idee e partecipata sarà l'offerta formativa tanto più ampio sarà l'orizzonte di cambiamento di tutte le componenti scolastiche.

- **La partecipazione dei genitori**



**24 . La scuola fa conoscere alle famiglie il Piano dell'Offerta Formativa?**

- ☐ No
- ☐ Sì, solo in modo formale
- ☐ Sì, ne presenta e spiega i contenuti
- ☐ Sì, ne presenta e spiega i contenuti nella stesura del POF e tiene conto delle istanze delle famiglie

**• Il ruolo del personale ATA (ausiliario Tecnico amministrativo)**

**25 . I docenti e il personale ausiliario collaborano a iniziative volte a creare un clima favorevole al benessere degli alunni?**

- ☐ No
- ☐ Sì, meno della metà
- ☐ Sì, oltre la metà
- ☐ Tutti con assiduità e attenzione

**AZIONI PROPOSTE**

- organizzare incontri tra insegnanti, genitori e personale ATA;
- stabilire le modalità per conoscere l'opinione sul POF delle famiglie e per ascoltare le loro istanze.

**PASSO SEI**

Una strategia cittadina per l'infanzia, in coordinamento con la città amica, attraverso un piano d'azione locale e la costruzione di una rete territoriale di cui la scuola diventa nodo centrale.

Una scuola disponibile ad accogliere proposte di attività e progetti provenienti da Istituzioni, Enti e associazioni culturali. Una scuola amica partecipa alle iniziative del territorio perché ciò significa creare i presupposti per l'apprendimento dei diritti di cittadinanza attiva, imparare ad affrontare i problemi sempre nuovi che una società in continuo cambiamento impone. Significa anche dare alla scuola un ruolo centrale nella costruzione di reti con gli altri Enti e le Istituzioni presenti sul territorio.

**INDICATORI**

**• La rete territoriale**

**26 . Le classi partecipano ad attività e progetti organizzati da istituzioni ed enti territoriali?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, è previsto nella stesura del POF

• **Aperture al sapere, alle voci e alle testimonianze del territorio**

**27 . Il sapere non formale di genitori e parenti viene utilizzato per far acquisire nuove competenze agli alunni?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, è utilizzato nella stesura del POF

**28 . Vengono invitati degli “ospiti” scelti dalla classe per parlare di argomenti specifici?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, in tutte le classi

**AZIONI PROPOSTE**

- partecipare a progetti e attività proposte dagli Enti locali;
- proporre alle Istituzioni ed Enti locali progetti e idee da realizzare;
- ricercare concorsi, incontri, eventi nel territorio a cui partecipare tenendo conto dei desideri e della curiosità degli studenti;
- organizzare incontri con ospiti esterni alla scuola per parlare di temi che i ragazzi hanno scelto.

**PASSO SETTE**

Una scuola amica dei bambini delle bambine e degli adolescenti è capace di progettare

Una scuola consapevole della sua missione formativa, capace di organizzare attività volte a realizzare qualcosa di concreto che modifichi il territorio e la scuola stessa. Attraverso la progettazione partecipata i ragazzi sono protagonisti e responsabili del loro apprendimento, capiscono le difficoltà e le regole del lavorare in gruppo. La progettazione partecipata valorizza le idee, le abilità di ciascuno integrandole con quelle degli altri, permette di recepire i bisogni dei singoli e di tenerne conto nella progettazione delle attività

**INDICATORI**

• **La partecipazione al programma annuale**

**29 . Il programma annuale contiene iniziative e progetti presentati su istanza dei ragazzi?**

- ☐ No

- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì,
- ☐ Sì, in tutte le classi

#### • La progettazione partecipata

##### **30 . Vi sono progetti di cui gli allievi possano essere coprotagonisti?**

- ☐ No
- ☐ Sì, in meno della metà delle classi
- ☐ Sì, in oltre la metà delle classi
- ☐ Sì, in tutte classi

#### AZIONI PROPOSTE

- organizzare percorsi formativi per docenti sulla progettazione partecipata;
- dare modo ai ragazzi di presentare argomenti, problemi, per la cui soluzione sia necessario organizzare un progetto;
- organizzare attività attraverso lavori di gruppo che diano la possibilità di esercitare abilità diverse;
- progettare attività che aiutino ad acquisire le competenze per esercitare i diritti di cittadinanza. (Es: migliorare uno spazio dentro o fuori la scuola, realizzare un servizio di utilità sociale, raccogliere con un questionario le opinioni degli studenti, delle loro famiglie su problemi della città);
- ideare progetti semplici ed efficaci di cui gli allievi possano essere coprotagonisti: una gita scolastica, la pubblicazione di un libro, la messa in scena di uno spettacolo teatrale, la coltivazione di un orto biologico a scuola, lo svolgimento di un'inchiesta, la pubblicazione di un giornale di istituto.